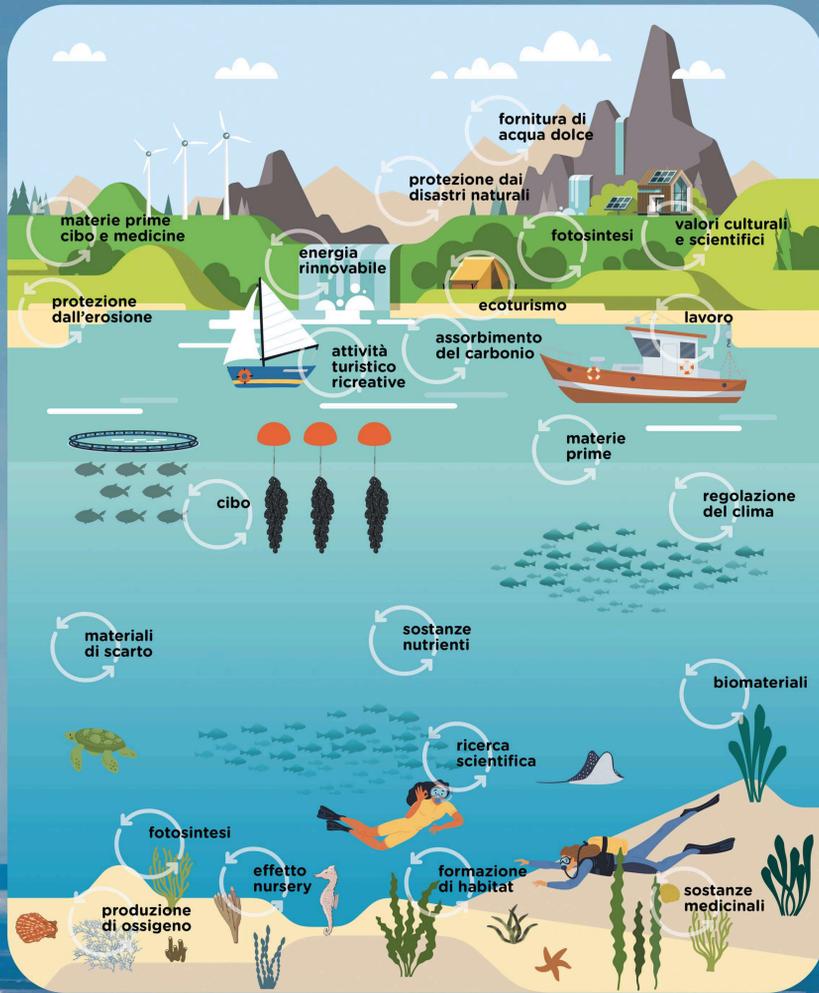


IL MARE AL SERVIZIO DI TUTTI!



IL MARE SI MUOVE

Le correnti marine trasportano i nutrienti che alimentano le catene alimentari e trasferiscono anche il calore dalle aree tropicali alle regioni polari e viceversa.

DA COSA DIPENDONO LE CORRENTI MARINE?



I **VENTI** che smuovono le masse d'acqua superficiali



IL **SOLE** che con la sua energia riscalda le zone comprese fra i tropici



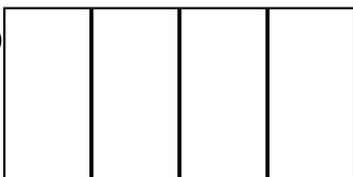
La **CONCENTRAZIONE SALINA** delle acque che è più alta nelle zone tropicali rispetto alle acque fredde dei circoli polari

La temperatura e la concentrazione salina generano correnti che rimescolano le acque. L'acqua calda è meno densa e rimane in superficie mentre quella fredda o molto salata, è più densa e pesante, quindi si inabissa.



Interno

Esterno



LE ACQUE MARINO-COSTIERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

“Quando i miei pensieri sono ansiosi, inquieti e cattivi, vado in riva al mare, e il mare li trasforma con i suoi grandi suoni larghi, li purifica con il suo rumore, e impone un ritmo su tutto ciò che in me è disorientato e confuso.”

RAINER MARIA RILKE



--	--	--	--

Interno

Esterno

--	--	--	--

LE ACQUE DI TRANSIZIONE

Un ambiente d'acqua particolarmente importante in Friuli Venezia Giulia è rappresentato dalle acque di transizione, che comprendono la Laguna di Marano e Grado (un sistema lagunare e di zone umide tra le foci dei fiumi Isonzo e Tagliamento grande quanto 16.000 "campi da calcio"), le acque delle foci e del delta dei fiumi, gli stagni costieri e i laghi salmastri.

L'AMBIENTE LAGUNARE VIENE SUDDIVISO IN TRE ZONE

1

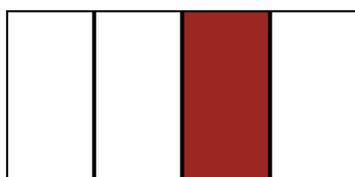
LA PRIMA ZONA che si trova al di sopra del livello medio delle alte maree, comprende le isole, le barene, i cordoni litorali e le coste

2

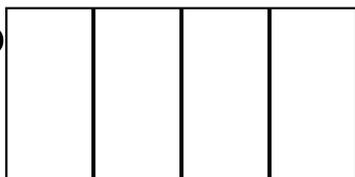
LA SECONDA ZONA posta tra i livelli medi dell'alta e della bassa marea, comprende le piane di marea (velme), caratterizzate da un articolato sistema di canali secondari

3

LA TERZA ZONA posta al di sotto del livello medio delle basse maree, comprende i canali principali, le bocche lagunari e le paludi



Esterno



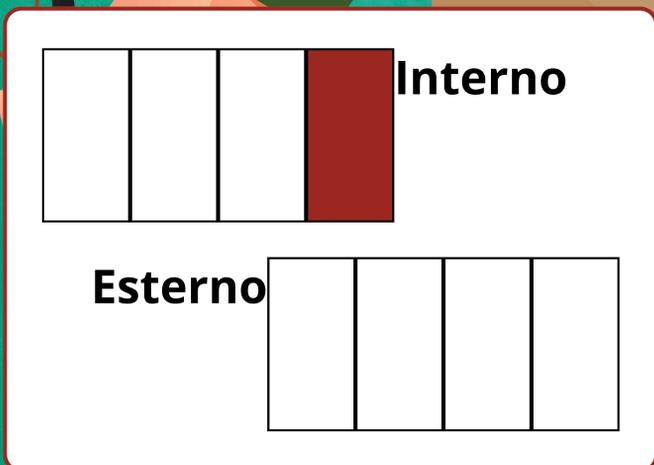
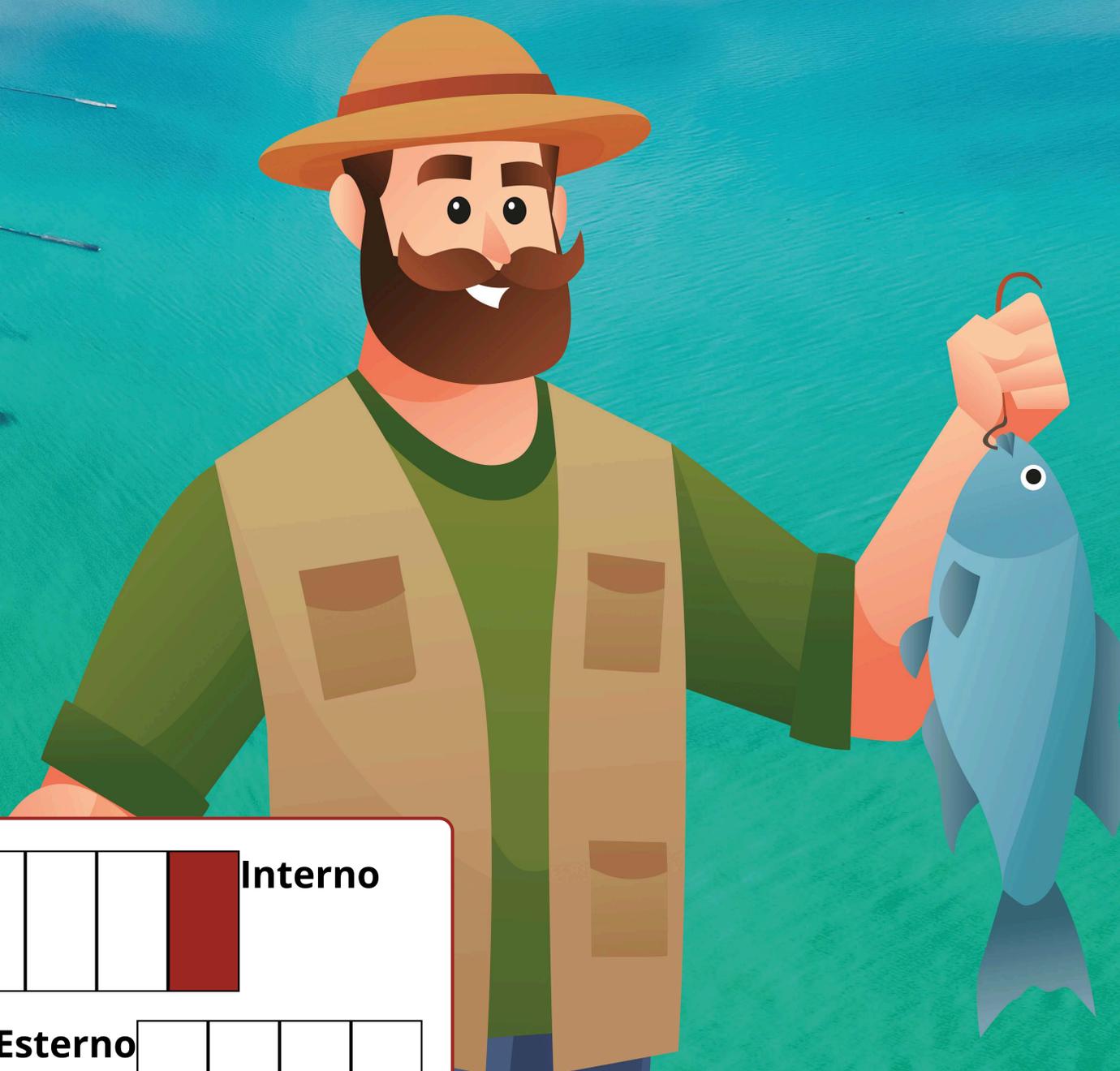
STRATEGIA MARINA

Nel 2008, l'Unione Europea ha emanato la direttiva Marine Strategy che ha l'obiettivo di conservare il buono stato ambientale delle acque marine, grazie alla tutela della biodiversità e degli ambienti marini. In Italia, il Ministero dell'Ambiente ha affidato alle ARPA delle Regioni che si affacciano sul mare il compito di valutare lo stato ambientale delle acque marine per poter raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva. Nella Strategia Marina, vengono considerati undici descrittori ovvero undici "tematiche" di primaria importanza da monitorare e controllare costantemente.



L'ECONOMIA DEL MARE

In Friuli Venezia Giulia il mare ha un ruolo di estrema importanza anche dal punto di vista economico. I settori che se ne servono per le proprie attività sono numerosi, basti pensare agli allevamenti ittici e alla pesca, all'estrazione delle risorse, ai trasporti marittimi, alle attività ricreative, turistiche e di ricerca.



QUELLO CHE FA ARPA FVG

ARPA FVG effettua migliaia di campionamenti all'anno in ambito fisico-chimico, biologico, meteorologico volti al monitoraggio delle acque marine e lagunari. Valuta la qualità delle acque per la balneazione e si prefigge la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici attraverso il raggiungimento del "buono stato" delle acque. Inoltre campiona, analizza e monitora le macro e micro-plastiche, i rifiuti spiaggiati e l'acustica subacquea.

INFO



--	--	--	--

Interno

Esterno

--	--	--	--

QUELLO CHE PUOI FARE TU!



TUTTE LE ACQUE ARRIVANO AL MARE

È qui che le acque dei fiumi si riversano dopo la discesa dalle montagne o dopo essere riemerse dalla linea delle risorgive. Dopo aver compiuto tutto il proprio percorso, portano con sé i nutrienti raccolti fino al mare. Purtroppo, a causa delle attività antropiche,

i nutrienti non sono l'unico carico che i fiumi trasportano: anche numerosi rifiuti (in particolare quelli leggeri come le plastiche) e altri inquinanti vengono consegnati al mare, provocando così diversi problemi all'intero ecosistema marino.

ALCUNI CONSIGLI PER UN CONSUMO SOSTENIBILE

Scegliere il pesce azzurro, abbondante nell'Adriatico e disponibile nei momenti in cui è aperta la stagione di pesca ed evitare di consumare pesci di piccola taglia che non hanno raggiunto l'età riproduttiva.

INFO



CONSIGLI

**ECCO UNA
BUONA IDEA!**



QUIZ

**GIOCHI
D'AMARE**



--	--	--	--

Interno

Esterno

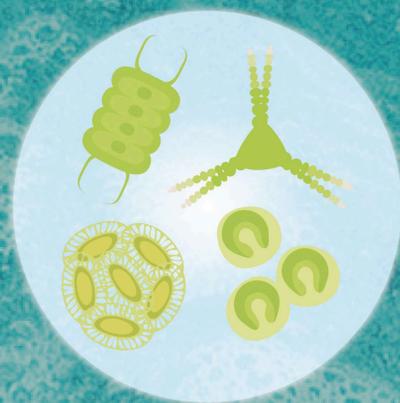
--	--	--	--



NON LASCIAMO IMPRONTE...

Spesso quando pensiamo alla produzione di ossigeno e all'assorbimento dell'anidride carbonica l'immagine che ci viene in mente è quella di una foresta dai grandi alberi, ma in realtà l'insieme di microorganismi marini in grado di fare la fotosintesi, contribuisce almeno alla metà della produzione di ossigeno a livello mondiale

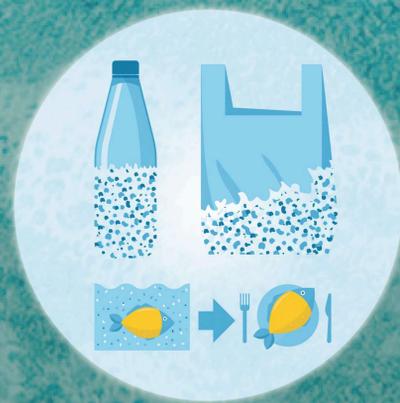
ed è in grado di assorbire ogni anno anche una larga fetta della CO₂ prodotta. Gli oceani dunque costituiscono un elemento chiave nel ridurre la nostra impronta carbonica e la tutela di tutti gli ecosistemi marini è fondamentale per conservare il loro prezioso servizio ecosistemico.



PICCOLO È PEGGIO

Uno dei problemi più diffusi negli oceani sono le microplastiche, frammenti di plastica di dimensione compresa tra 0,3 e 5 mm, questi piccoli frammenti possono avere diversa origine: possono essere prodotti già di così piccole dimensioni, possono essere dispersi con il lavaggio dei capi sintetici, oppure derivare dalla frammentazione di rifiuti plastici più grandi dovuta all'azione aggressiva del sale, della luce e delle correnti. La degradazione delle plastiche libera sostanze additive,

utilizzate nel processo di produzione e necessarie a renderle lavorabili, trasparenti e resistenti. Tali sostanze possono avere effetti dannosi per gli animali che le ingeriscono. Le microplastiche presenti in mare possono essere ingoiate dagli animali marini entrando così nella catena alimentare.



QUALI EFFETTI HA LA PESCA?

Nonostante il settore della pesca sia regolamentato, molto spesso la pesca non è selettiva e causa la cattura di animali che non dovrebbero essere pescati: squali, tartarughe marine, cetacei sono alcuni degli esempi principali del fenomeno del bycatch, ovvero la cattura accidentale di specie

diverse da quella ricercata dalla pesca. Si stima che ogni anno nel mondo quasi 100 milioni di squali e razze vengano catturati per errore e rigettati in mare, mentre 300.000 cetacei muoiono intrappolati in reti a strascico e palamiti.



				Interno
Esterno				

MARE

“Quelli che vivono
in riva al mare
difficilmente possono
formare un solo pensiero
di cui il mare
non faccia parte.”

HERMANN BROCH



--	--	--	--

Interno

Esterno

--	--	--	--